

acqua ambiente fiumi

LEGAMBIENTE I DATI UFFICIALI DI GOLETTA VERDE.

«Il canale navigabile fortemente inquinato»

Il sindaco: «Ma a noi niente risulta fuori dai livelli»

di CANDIDA CINTI ARRIVA Goletta Verde a Marina di Ravenna e arrivano i dati del monitoraggio sulle nostre acque.

Nelle quali non si naviga certo tranquilli dato che, su 11 punti dell' Emilia Romagna esaminati dalla Campagna di Legambiente, ben 7 sono risultati fuorilegge e di questi 5 persino «fortemente inquinati». Tra questi ultimi, purtroppo, rientrano anche le acque del canale navigabile di Porto Garibaldi, nella cui foce sono risultati nello specifico valori microbiologici (enterococchi intestinali ed escherichia coli) con una carica batterica che supera più del doppio i valori limite previsti dalla normativa.

«LE NOSTRE analisi non vogliono certo sostituirsi al monitoraggio effettuato dagli organi competenti né, tantomeno, avere la pretesa di una patente di balneabilità - sottolinea Simone Nuglio, portavoce di Goletta Verde - È degno di nota il sistema di segnalazione per il divieto di balneazione messo in campo, ma questo è solo un utile strumento per tutelare la salute dei bagnanti; tale strumento non risolve certo il problema dell' inadeguatezza dei sistemi fognari che vanno in sofferenza in caso di precipitazioni». In verità i risultati punti fuorilegge riguardano foci di fiumi o torrenti, dunque aree di norma non adibite alla balneazione. L' altra campionario di Goletta Verde effettuata nel nostro Comune, alla foce del Canale Logonovo a Lido Estensi, conferma invece valori entro i limiti e dunque assolutamente senza pericolo per la balneazione. Secondo il sindaco Fabbri, tuttavia, qualcosa cozza nei dati di monitoraggio.

«ABBIAMO istituito un Tavolo per la Balneazione e stiamo facendo monitoraggi volontari, effettuando alcuni prelievi proprio nello stesso periodo di Goletta (28-30 luglio), dopo le forti precipitazioni. Non solo tramite Arpa ma anche campionando con un sistema di analisi che preleva ogni due ore l' acqua del portocanale. Niente è risultato fuori dai livelli, né nel porto né sulle spiagge».

AL DI LÀ dei dati, l' intervento di Legambiente ha comunque sottolineato la necessità di un piano d' azione sui problemi della costa, proponendo «risorse per mettere in sicurezza il territorio e ricostruire fasce naturali, bloccare estrazioni di gas e cementificazione, adeguare il sistema fognario al carico di abitanti del periodo estivo». E infine, non poteva mancato il richiamo ad un tema scottante che tanto ha fatto discutere e scrivere nelle scorse settimane: «ad un Parco Nazionale del Delta del Po, per raggiungere un' unità di governance, superando i particolarismi amministrativi dei due parchi regionali».



La Cispadana nell' elenco del decreto Sblocca Italia

Per il collegamento autostradale tra Reggio e Ferrara già pronti 1,3 miliardi ma l' opera è contestata da 5 Stelle, Prc e dai comitati ambientalisti locali

di Franco Dallasta wREGGIOLO Una spinta che dovrebbe essere "decisiva" per la realizzazione dell' Autostrada Cispadana è arrivata in questi giorni dall' approvazione del decreto cosiddetto "Sblocca Italia" proposto dal Primo ministro, Matteo Renzi proprio per "passare dal dire al fare" per accelerare il completamento dei lavori delle grandi opere in cantiere in tutta Italia.

Tra quelle citate dal decreto, e già finanziata con 1,2 miliardi di euro grazie al Project Financing promosso dalla Regione Emilia Romagna, c' è anche l' Autostrada Cispadana, il tracciato di circa 67 chilometri che dovrebbe collegare l' autostrada del Brennero, dal casello di Reggio-Rolo, all' A13 (l' autostrada Bologna-Padova) e alla Ferrara-mare, attraversando, in particolare la Bassa modenese e una parte della Bassa ferrarese. Proprio da queste due province arrivano le reiterate proteste del mondo ambientalista, ma anche da parte del Movimento 5 Stelle regionale e da Rifondazione comunista.

«Utilizziamo il miliardo e trecento milioni che servono per la Cispadana nelle opere di prevenzione del dissesto idrogeologico». Chiedono i deputati Maria Edera Spadoni, Vittorio Ferraresi, e Michele Dell' Orco che definiscono l' autostrada regionale «una infrastruttura inutile». «Secondo i **Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna** nella nostra Regione il valore del dissesto idrogeologico sta superando la soglia del miliardo di euro. Il M5S si è da sempre battuto su questo tema. Invece di investire in queste necessarie opere di prevenzione - dicono i tre parlamentari - la Regione Emilia-Romagna è interessata alla realizzazione della prima autostrada regionale, la Cispadana. Questa opera rientra nell' elenco dei cantieri che partiranno con il varo del pacchetto "Sblocca Italia" del Governo Renzi. Questa infrastruttura, poco utile a livello trasportistico e dispendiosa visto che supera di gran lunga il valore medio nazionale per km di autostrada, attraverserà le province di Reggio, Modena e Ferrara e andrà a collocarsi in un territorio che ha dimostrato tutta la sua fragilità a livello sismico e idrogeologico».

«I parlamentari 5 Stelle non strumentalizzino le tragedie capitate nel nostro Paese e nel nostro territorio a fini propagandistici. La realizzazione dell' arteria autostradale Cispadana - hanno immediatamente replicato i parlamentari modenesi del Pd - infrastruttura strategica per le interconnessioni di un territorio come quello della bassa modenese, non è affatto in antitesi con interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio».

Anche Prc è contraria alla realizzazione dell' Autostrada Cispadana: «Il governo Renzi ha intenzione di inserire nel decreto "Sblocca" Italia una serie di grandi opere fra cui il passante autostradale di Bologna e l' autostrada Cispadana. Una scelta utile solo ad accelerare l' iter di opere fortemente contestate dai cittadini per il loro devastante impatto».



Cispadana: investire in opere di prevenzione piuttosto che in infrastrutture inutili

Secondo i Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna nella nostra regione il valore del dissesto idrogeologico sta superando la soglia del miliardo di euro. Il M5S si è da sempre battuto su questo tema: abbiamo più volte ribadito quanto sia importante una politica di difesa del territorio seria che - senza costruire nuove infrastrutture - riesca a creare una chiara strategia di riduzione dei rischi. Invece di investire in queste necessarie opere di prevenzione, la Regione Emilia-Romagna è interessata alla realizzazione della prima autostrada regionale, la "Cispadana". Il progetto definitivo prevede un costo complessivo dell' investimento di oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro. Quest' opera rientra nell' elenco dei cantieri che partiranno con il varo del pacchetto "Sblocca Italia" del governo Renzi. Quest' infrastruttura - poco utile a livello trasportistico e dispendiosa visto che supera di gran lunga il valore medio nazionale per km di autostrada - attraverserà le province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara e andrà a collocarsi in un territorio che ha dimostrato tutta la sua fragilità a livello sismico e idrogeologico. Un territorio che avrebbe infatti ben altre priorità. E intanto? I fenomeni di dissesto idrogeologico e gli eventi meteorologici cosiddetti "straordinari" sono diventati "ordinari". Stato di calamità naturale, si dice, come se non dipendesse dalle scelte dell' uomo. L' uomo è invece responsabile di queste catastrofi. Il territorio è sfruttato per seguire - come sempre del resto - logiche di profitto a discapito dell' ambiente. Operare in prevenzione costa meno dei soli costi di riparazione delle urgenze ambientali che ci attendono già in un breve futuro. Perché dunque non utilizzare questo miliardo e trecento milioni nelle opere di prevenzione invece di costruire un' infrastruttura inutile? Fermiamo i disastri annunciati, agiamo per il bene del nostro Paese. Michele Dell' Orco, Maria Edera Spadoni, Vittorio Ferraresi Movimento 5 Stelle.

La Banca di casa tua







Cispadana: investire in opere di prevenzione piuttosto che in infrastrutture inutili

Michele Dell'Orco, Maria Edera Spadoni, Vittorio Ferraresi

condo i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna nella nostra regione il valore del dissesto idrogeologico sta superando la soglia del miliardo di euro.

M5S si è da sempre battuto su questo tema: abbiamo più volte ribadito quanto sia importante una politica di difesa del territorio seria e - senza costruire nuove infrastrutture - riesca a creare una chiara strategia di riduzione dei rischi.

Invece di investire in queste necessarie opere di prevenzione, la Regione Emilia-Romagna è interessata alla realizzazione della prima autostrada regionale, la "Cispadana". Il progetto definitivo prevede un costo complessivo dell'investimento di oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro. Quest'opera rientra nell'elenco dei cantieri che partiranno con il varo del pacchetto "Sblocca Italia" del governo Renzi.

Infrastruttura - poco utile a livello trasportistico e dispendiosa visto che supera di gran lunga il valore medio nazionale per km di autostrada - attraverserà le province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara e andrà a collocarsi in un territorio che ha dimostrato tutta la sua fragilità a livello sismico e idrogeologico. Un territorio che avrebbe infatti ben altre priorità.

Invece di investire in queste necessarie opere di prevenzione, la Regione Emilia-Romagna è interessata alla realizzazione della prima autostrada regionale, la "Cispadana". Il progetto definitivo prevede un costo complessivo dell'investimento di oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro. Quest'opera rientra nell'elenco dei cantieri che partiranno con il varo del pacchetto "Sblocca Italia" del governo Renzi.

Operare in prevenzione costa meno dei soli costi di riparazione delle urgenze ambientali che ci attendono già in un breve futuro. Perché dunque non utilizzare questo miliardo e trecento milioni nelle opere di prevenzione invece di costruire un'infrastruttura inutile? Fermiamo i disastri annunciati, agiamo per il bene del nostro Paese.

Michele Dell'Orco, Maria Edera Spadoni, Vittorio Ferraresi













Cispadana, parlamentari Pd: "M5s non speculi sulle tragedie"

"I parlamentari 5 Stelle non strumentalizzino le tragedie capitate nel nostro Paese e nel nostro territorio a fini propagandistici. La realizzazione dell'arteria autostradale Cispadana, infrastruttura strategica per le interconnessioni di un territorio come quello della bassa modenese, non è affatto in antitesi con interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Interventi per altro nel modenese già in corso di realizzazione sulle aste dei fiumi Panaro e Secchia." I parlamentari modenesi del Pd Davide Baruffi, Manuela Ghizzoni, Edoardo Patriarca, Giuditta Pini, Matteo Richetti, Maria Cecilia Guerra e Stefano Vaccari rispondono ai deputati emiliani del Movimento 5 Stelle che in una nota avevano espresso il loro dissenso nei confronti della realizzazione della Cispadana. La loro dichiarazione: "I parlamentari 5 Stelle non strumentalizzino le tragedie capitate nel nostro Paese e nel nostro territorio a fini propagandistici. La realizzazione dell'arteria autostradale Cispadana, infrastruttura strategica per le interconnessioni di un territorio come quello della bassa modenese, che fra prevede fra l'altro già a livello progettuale una riduzione degli impatti, opere di mitigazione e compensazione, ancora all'esame della Commissione VIA nazionale, non è affatto in antitesi con interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico per altro già in corso di realizzazione sulle aste dei fiumi Panaro e Secchia. Ricordiamo invece loro, che se non se ne fossero accorti per la prima volta l'Italia ha deciso di fare, proprio in materia di sicurezza del territorio, un deciso salto di qualità, investendo sulla protezione e sulla prevenzione, anziché concentrando sforzi e risorse solo sull'intervento in fase di emergenza. Il Governo ha infatti affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali) per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 ad oggi proprio per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione delle acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1,6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti

di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud, per interventi da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria). Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere. Non è il caso dell' Emilia-Romagna che è stata in grado di spendere tutte le risorse assegnate".